

di Romano Zilli*

TRASPORTO E BIOSICUREZZA SOTTO LA LENTE EASVO

Nel corso della sessione dell'Associazione Veterinari Ufficiali Europei (EASVO) svoltasi a Vienna a latere della Assemblea Generale della FVE, i temi trattati sono stati molteplici; due tracce principali possono però essere identificate: da un lato il sempre attuale tema del trasporto animale su lunga distanza, dall'altro la sanità animale ed i metodi per garantire la biosicurezza negli allevamenti.

zioni non affidabili e mancate segnalazioni TRACES, sia di tipo sostanziale, come animali troppo giovani e non vaccinati o ed animali spesso malati e deboli anche in relazione a frequenti trasporti sovraffollati, indicano come valga la pena di estendere l'indagine. In particolare tutte le delegazioni hanno indicato la volontà di raccogliere dati sull'argomento anche dagli altri territori europei, pur nella considerazione che non



TRASPORTO ANIMALE

A proposito di trasporti l'attenzione è stata concentrata sul report predisposto dalla FNOVI in materia di trasporto commerciale internazionale di cuccioli di cani e gatti. Il Board ha chiesto infatti alla delegazione italiana di relazionare sui risultati del questionario realizzato dalla FNOVI sul fenomeno in crescita del traffico di cuccioli provenienti per la gran parte dai paesi dell'EST e sugli aspetti sanitari e di benessere relativi a tali scambi commerciali. Dalle risposte dei veterinari italiani, sia liberi professionisti che veterinari ufficiali, che hanno contribuito all'indagine, è emerso come per anni il problema sia stato forse sottovalutato e comunque non considerato abbastanza. Le criticità riportate sia di tipo formale, relativo a certifica-

è facile ottenere informazioni su di un traffico lucroso, spesso non corretto, nel quale il veterinario è il più delle volte un attore marginale, chiamato ad intervenire a lato del problema e con una visione parziale. Il report avrebbe poi suscitato un analogo interesse presso l'Assemblea Generale della FVE. Si è deciso quindi di elaborare un questionario ad uso interno per cercare di valutare la diffusione del fenomeno in Europa per poi impostare una strategia di gestione che, si è ipotizzato, potrebbe anche implicare una attività di informazione al pubblico. Sul trasporto di animali per macellazione ed allevamento si è stata analizzata la bozza di documento proposta dalla FVE concludendo che l'urgenza con cui lo stesso era stato

richiesto dalla Commissione è venuta meno; si è deciso di cercare una mediazione tra le diverse posizioni, con una riformulazione meno drastica di quanto era stato proposto. In particolare nel meeting EASVO, come nelle altre sezioni, la delegazione italiana ha chiesto di applicare nei documenti finali il principio della valutazione del rischio e comunque di non avanzare proposte contenenti limiti e standard (orari, chilometrici, di temperatura..) che spettano semmai ad organismi scientifici. A noi senz'altro il compito però di stigmatizzare una attività di controllo sui territori comunitari non ancora adeguata, in cui la professione veterinaria e soprattutto la componente ufficiale, deve impegnarsi per armonizzare l'accuratezza dei controlli. L'Italia, principale paese destinatario di tali flussi commerciali ha un ruolo da svolgere in tale senso, accanto alla necessità di dimostrare ed enfatizzare la tanta strada comunque fatta nella qualità dei controlli e di conseguenza dei trasporti.

BIOSICUREZZA E COMPARTIMENTALIZZAZIONE

Per sviluppare la conoscenza in tema di biosicurezza in sanità animale, EASVO aveva accolto nella precedente riunione di Bruxelles, la proposta danese e olandese di formulare dei questionari sull'impegno dei Servizi Veterinari nei controlli della condizionalità, sui piani di emergenza e sulla possibilità di utilizzo dei fondi dei Piani di Sviluppo Rurale per finanziare interventi di sanità animale e biosicurezza. Dai risultati dei questionari è emerso un quadro estremamente variegato, in cui la differenza nella organizzazione tra i diversi Stati Membri rende difficile al momento una politica uniforme. Sono però state individuate alcune linee di intervento in cui si può ipotizzare di prevedere una strategia comune, da svilupparsi nei prossimi incontri. Il tema è stato però ampliato a beneficio delle tre sezioni congiunte dall'intervento del collega Bonbon, funzionario della DG SANCO Unità di Sanità Animale. Bonbon ha presentato infatti il progetto legislativo della Commissione Europea, che si prefigge di normare l'applicazione del principio della com-



partmentalizzazione, in linea con quanto previsto nel codice OIE. Il concetto di compartmentalizzazione, è stato spiegato, va considerato parallelo e complementare a quello di regionalizzazione ed è una delle misure previste anche nella Community Animal Health Policy. Si dovrebbe applicare in via prioritaria alle valutazioni utilizzate per autorizzare l'import dai paesi terzi verso l'UE, ma si potrà utilizzare anche negli scambi intracomunitari di animali e prodotti, in caso di malattia infettiva in un determinato territorio. La base del meccanismo è nelle misure di biosicurezza applicate nel territorio considerato, nella capacità di separare le zone indenni dalle infette e nell'affidabilità dei Servizi Veterinari responsabili, che in conclusione dovrebbero dirigersi, anche in relazione a nuove esigenze e programmi come quello presentato, verso una forma di "accreditamento". •

** Delegato FNOVI in FVE*